COMUNE DI LIVORNO

IL TIRRENO
Dir. Resp.:Luciano Tancredi
Tiratura: 21.925 Diffusione: 17.918 Lettori: 242.000

Rassegna del: 05/06/26
Edizione del:05/06/26
Estratto da pag.:19
Foglio:1/2

Il genio di Giotto Bizzarrini rivive per un giorno agli Hangar Creativi

Appuntamento domani nel centenario della nascita dell'ingegnere livornese Gli organizzatori: «Questa mostra rappresenta proprio la chiusura del cerchio»

di **Flavio Lombardi**

Livorno Cento anni dopo la sua nascita, Livorno torna a celebrare uno dei suoi figli più illustri. Il 6 giugno 2026 ricorre infatti il centenario di Giotto Bizzarrini, il genio dell'automobile nato nel 1926 e scomparso il 13 maggio 2023 all'ospedale di Cecina. Ingegnere, progettista, collaudatore, innovatore e costruttore, Bizzarrini ha lasciato un segno indelebile nella storia dei motori, legando il proprio nome a Ferrari, Alfa Romeo, Lamborghini, Iso Rivolta e alla casa automobilistica che portò il suo cognome. A lui si devono capolavori come la Ferrari 250 Gto, il motore V12 Lamborghini e le leggendarie Bizzarrini 5300 GT, vetture che ancora oggi rappresentano un punto di riferimento per collezionisti e appassionati di tutto il mondo.

Il centenario sarà celebrato domani agli Hangar Creativi con una giornata che gli organizzatori definiscono la «chiusura del cerchio» delle iniziative dedicate negli ultimi anni all'ingegnere livornese. L'evento è promosso dall'associazione culturale Riki, guidata da Riccardo Della Ragione, con il patrocinio del Comune di Livorno e grazie al lavoro dell'assessore al Turismo Rocco Garufo. Un appuntamento che richiamerà appassionati da tutta Italia e che completerà il percorso iniziato con le mostre e gli incontri che la città ha dedicato a Bizzarrini dopo la sua scomparsa. «Ci saranno alcune cose che erano mancate nelle manifestazioni precedenti», spiega Della Ragione.

Saranno riproposti i pannelli che raccontano la vita e la carriera del progettista, ma soprattutto arriveranno vetture rarissime. Tra queste spicca una Picchio da competizione, prodotta in appena sei esemplari, considerata un'evoluzione dei concetti aerodinamici sviluppati da Bizzarrini fin dai tempi della Gto. In esposizione anche la storica "Macchinetta", l'auto che contribuì ad aprirgli le porte della Ferrari. Il proprietario presenterà un libro dedicato alla sua storia, ripercorrendo il momento in cui Enzo Ferrari intuì il talento del giovane ingegnere. Non mancherà inoltre una Iso A3/C, la vettura con cui Bizzarrini gareggiò a Le Mans. Uno dei momenti più attesi sarà quello dedicato alla filatelia. Dalle 15 alle 20 Poste Italiane realizzerà infatti uno speciale annullo filatelico del centenario. Saranno disponibili due cartoline commemorative, una dedicata alla "Papera", il prototipo da cui nacque la 250 GTO, e una alla 5300. Le cartoline, corredate di francobollo e timbro celebrativo, rappresenteranno un pezzo unico destinato a collezionisti e appassionati. Il cuore culturale della manifestazione sarà però la conferenza delle 15,30 tenuta da Gerardo Cavigli, allievo di Bizzarrini all'Università di Firenze. Il suo intervento riporterà alla luce una pagina poco conosciuta ma straordinariamente moderna dell'attività del progettista. Negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta, mentre insegnava Tecniche Prove Motori alla Facoltà di Ingegneria, Bizzarrini affrontò il tema della crisi energetica applicando alle vetture di serie le stesse metodologie utilizzate nelle auto da corsa. L'obiettivo non era aumentare la velocità, ma ridurre drasticamente i consumi. Attraverso prove in galleria del vento, si avvaleva di una galleria del vento nella stessa Facoltà di Ingegneria, e del banco prova motori presso l'officina in località Gabbro.

E con gli studi aerodinamici e le sperimentazioni sui propulsori, Bizzarrini sviluppò un progetto rivoluzionario. Partendo dalle prestazioni di una Fiat 127, capace di circa 14 chilometri con un litro di benzina, immaginò un'auto in grado di trasportare cinque persone alla stessa velocità massima ma con consumi quasi dimezzati. Cavigli illustrerà fotografie, modelli e documenti originali, mostrando anche il motore sperimentale realizzato all'epoca e ancora esistente. Secondo gli studi universitari, quel propulsore avrebbe consentito percorrenze da circa 25 chilometri con un litro, un risultato eccezionale per quegli anni. La conferenza approfondirà anche l'intuizione di Bizzarrini sul rapporto tra design e motore nelle vetture commerciali. Le forme studiate per migliorare la penetrazione aerodinamica e l'efficienza energetica anticipavano infatti soluzioni che sarebbero diventate comuni decenni dopo. Secondo Cavigli, i progetti inviati allora a diverse case automobilistiche non ricevettero risposte ufficiali, ma molte delle idee sviluppate a Firenze sembrano riaffiorare nelle linee e nella filosofia costruttiva di modelli come Renault Twingo, Mercedes Classe A e Daewoo Matiz.

La giornata si concluderà con testimonianze e ricordi di chi lavorò accanto al progettista: ex collaboratori e amici ripercorreranno gli anni delle officine, delle gare e delle intuizioni che hanno cambiato il mondo dell'automobile. Sarà l'occasione per ricordare non soltanto il creatore di vetture leggendarie, ma anche il ricercatore, il docente e l'uomo che ha sempre inseguito la perfezione tecnica.

A 100 anni dalla nascita, il mito di Giotto Bizzarrini continua così a parlare al presente. Perché il suo lascito non è soltanto nelle auto che hanno fatto sognare generazioni di appassionati, ma soprattutto nella capacità di vedere il futuro con decenni di anticipo. E domani, agli Hangar Creativi, Livorno renderà omaggio ancora una volta a uno dei più grandi geni dell'automobilismo mondia-



ref-id-2061
489-001-001
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
Telpress Servizi di Media Monitoring

le. Del resto, la grandezza di Bizzarrini non si misura soltanto nei modelli entrati nella leggenda. Laureato in ingegneria meccanica all'Università di Pisa nel 1953, iniziò la carriera nell'Alfa Romeo prima di approdare a Maranello, dove divenne uno dei protagonisti della stagione d'oro Ferrari. Amava definirsi soprattutto un collaudatore, convinto che fosse l'esperienza diretta a rivelare i segreti di un'automobile. Da quella sensibilità nacquero intuizioni decisive sull'aerodinamica, sull'equilibrio dei pesi e sull'efficienza dei motori. Anche dopo gli anni delle grandi granturismo continuò a innovare, collaborando con università, centri di ricerca e industrie, fino a studiare soluzioni ibride e nuovi materiali. Una curiosità tecnica inesauribile che lo accompagnò fino agli ultimi anni della sua vita. Innovatore sempre, oltre ogni stagione.

Saranno riproposti i pannelli che raccontano la vita e la carriera del progettista

Un'occasione per vedere dal vivo vetture rarissime e anche la storica Macchinetta

La storica "Macchinetta" esposta agli Hangar Creativi

L'ingegnere Giotto Bizzarrini
Classe 1926, originario di Quercianella, è scomparso all'età di 96 anni: ancora oggi è un punto di riferimento







Peso:77%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

489-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring